

CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI

Verbale seduta del 17 Dicembre 2009

- 1. Approvazione verbale seduta del 30 Novembre 2009
- 2. Elezione del Presidente
- 3. Adozione del Regolamento di organizzazione
- 4. Elezione del Vicepresidente
- 5. Istituzione delle Commissioni permanenti, designazione dei relativi membri ed elezione dei Presidenti
- 6. Richiesta di parere ai sensi dell'art. 6 della L.R. 13/2009 e dell'art. 56 del regolamento dell'Assemblea legislativa sul p.d.l. d'iniziativa della Consigliera regionale Daniela Guerra "Introduzione di criteri di sostenibilità ambientale negli acquisti della pubblica amministrazione"
- 7. Richiesta di parere ai sensi dell'art. 6 della L.R. 13/2009 su "Progetto di deliberazione della Giunta regionale recante proposta all'Assemblea legislativa per l'adozione di atto di indirizzo e coordinamento, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 20/2000, sulle definizioni tecniche uniformi per le funzioni urbanistico-edilizie e sulla documentazione necessaria a corredo dei titoli abilitativi edilizi"
- 8. a) Richiesta di parere ai sensi dell'art. 6 della L.R. 13/2009 su: L.R 26/01-Borse di studio: presentazione criteri per bando a.sc. 2009/2010
- b) Informativa sullo stato dell'arte dell'Intesa di Conferenza unificata 28 Gennaio 2009 sulla rilevazione degli elementi non strutturali degli edifici scolastici
- c) Informativa su "L.R. 12/2003-Programmazione territoriale dell'offerta formativa e dell'organizzazione della rete scolastica per l'a.sc. 2010-2011: presentazione risultati della prima fase e criteri per la programmazione offerta secondo ciclo"
- 9. Richiesta di parere ai sensi dell'art. 6 della L.R. 13/2009 su p.d.l. avente ad oggetto: "Disposizioni per la semplificazione e la riduzione generalizzata dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi. Norme per l'attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi del mercato internolegge regionale comunitaria per il 2010."
- 10. Varie ed eventuali



Sono presenti:

Bulbi Massimo Presidente Prov. Forl'-Cesena Bernazzoli Vincenzo Presidente Prov. Parma Giangrandi Francesco Presidente Prov. Ravenna Delbono Flavio Sindaco Comune di Bologna Tagliani Tiziano Sindaco Comune di Ferrara Campedelli Enrico Sindaco Comune di Carpi Manca Daniele Sindaco Comune di Imola Cortesi Raffaele Sindaco Comune di Lugo Albertini Franco Sindaco Comune di Pecorara

Baldazzi Enzo Sindaco Comune di Sogliano al Rubicone

Focci Sandra Sindaco Comune di Vergato Canova Michela Sindaco Comune di Colorno

Macciantelli Marco Sindaco Comune di San Lazzaro di Savena

Garofani Sara Ermelinda

Bursi Lucia

Castelli Carlo

Bassi Luigi

Guerra Mauro

Borsari Pier Paolo

Castelli Luca

Sindaco Comune di Maranello

Sindaco Comune di Budrio

Sindaco di Varano Dè Melegari

Sindaco Comune di San Leo

Sindaco Comune di Nonantola

Sindaco Comune di Sassuolo

Casini Ropa Augusto
Serri Luciana
Sindaco Comune di Savigno
Sindaco Comune di Lama Mocogno
Marchi Luigi
Sindaco Comune di Tredozio
Molinari Gian Luigi
Sindaco Comune di Vernasca

Molinari Gian Luigi Sindaco Comune di Vernasca
Venturelli Sandro Sindaco Comune di Bibbiano
Barbieri Gianpaolo Sindaco Comune di Portomaggiore

Leonelli Carlo Sindaco Comune di Zocca

Il Presidente dell'Organo provvisorio **Francesco Giangrandi**, verificato che è stato raggiunto il numero legale dei presenti, apre la seduta chiamando il primo punto all'o.d.g.:

1. Approvazione verbale seduta del 30 Novembre 2009

Il Consiglio approva

2. Elezione del Presidente

Prende la parola il Sindaco di Bologna **Flavio Delbono** che propone come Presidente del CAL **Francesco Giangrandi,** Presidente della Provincia di Ravenna, di cui apprezza le qualità di amministratore.

Il Consiglio elegge Francesco Giangrandi Presidente del CAL

3. Adozione del Regolamento di organizzazione



Il Consiglio decide di rinviare il punto e per l'esame della proposta di regolamento istituisce una Commissione composta da :

Francesco Giangrandi Presidente CAL

Vincenzo Bernazzoli Presidente Provincia di Parma –Presidente UPI

Flavio Delbono Sindaco di Bologna- Presidente ANCI

Sandra Focci Sindaco di Vergato
Daniele Manca Sindaco di Imola
Luca Caselli Sindaco di Sassuolo
Enrico Campedelli Sindaco di Carpi
Paolo Luccchi Sindaco di Cesena

4. Elezione del Vicepresidente

Il Consiglio decide di rinviare

5. Istituzione delle Commissioni permanenti, designazione dei relativi membri ed elezione dei Presidenti

Il Consiglio rinvia

6. Richiesta di parere ai sensi dell'art. 6 della L.R. 13/2009 e dell'art. 56 del regolamento dell'Assemblea legislativa sul p.d.l. d'iniziativa della Consigliera regionale Daniela Guerra "Introduzione di criteri di sostenibilità ambientale negli acquisti della pubblica amministrazione"

Illustra la proposta la consigliera regionale Daniela Guerra che sottolinea l'importanza del provvedimento che vede gli Enti Locali coinvolti a promuovere, all'interno delle proprie amministrazioni, l'acquisto di prodotti ecologicamente sostenibili, prodotti realizzati secondo un'ottica di minor consumo di acqua, energia, ma soprattutto con il riciclo di materia. Rileva che legge è stata alleggerita, rispetto al progetto originario, laddove era prevista per i Comuni l'obbligo di predisporre un Piano triennale di acquisto, con un traguardo da raggiungere: il 30 % nei primi tre anni e un 10% per ogni anno successivo. Nella versione aggiornata del pdl si è pensato di togliere queste percentuali per lasciare una maggiore libertà ai Comuni. L'unico obbligo rimasto è quello previsto dall'art. 2 che prescrive la predisposizione di un Piano di azione per la sostenibilità ambientale dei consumi pubblici e, quindi, un Piano che preveda i criteri per gli acquisti e i criteri di sostenibilità. Alla consigliera è noto che già diversi Comuni si stanno adoperando in tal senso, anche in assenza di una specifica legge regionale, ma la stessa mette in evidenza come quest'ultima sia particolarmente importante perchè prevede che la Regione promuova all'interno del Piano di azione ambientale anche incentivi per la predisposizione dei piani stessi, disciplini la pubblicità all'esterno di questa attività da parte dei i Comuni e, inoltre, prevede la possibilità di vincolare le risorse al fatto che i Comuni abbiano predisposto questi piani in cui si individuano i criteri per gli acquisti verdi.



Lucia Bursi Sindaco di Maranello

Esprime piena condivisione per le strategia di politica ambientale perché ritiene sia importante introdurre nel metodo degli acquisti e nella prassi quotidiana dei Comuni il tema del rispetto dell'ambiente. Pensa però che il problema dell'obbligo per i Comuni di predisporre il Piano di azione, seppure alleggerito, rimane e a tal proposito propone un emendamento al comma 3 dell'art. 2, che prevede per i Comuni, anche per quelli al di sotto dei 5.000 abitanti e delle Province, una promozione e non un obbligo ad adottare entro l'anno il Piano.

Luca Caselli Sindaco di Sassuolo

Ribadisce la contrarietà rispetto agli obblighi previsti per i Comuni, condividendo pienamente l'emendamento presentato dal Comune di Maranello. Ritiene infatti che, se viene a cadere l'obbligo e si favorisce invece la promozione, si dia maggiore risalto alla sensibilità di ciascun Sindaco ad adeguarsi alle prescrizioni legislative. In caso contrario il sindaco incorrebbe in una responsabilità esclusivamente politica nei confronti dei propri cittadini e dell'opinione pubblica. Esprime, quindi, voto contrario.

Carlo Castelli Sindaco di Budrio

Ritiene che l'iniziativa sia lodevole, ma pensa sia necessario mettere i Comuni in condizioni tali da poterla realizzare; condivide, infatti, le ragioni dell'emendamento, ma chiede che vi sia una maggiore organizzazione per dare forza ad esso.

Il Consiglio esprime, a maggioranza, parere favorevole sul provvedimento e sulla proposta di emendamento

Voti contrari 2 : Luca Caselli Sindaco di Sassuolo Franco Albertini Sindaco Comune di Pecorara

- 7. Richiesta di parere ai sensi dell'art. 6 della L.R. 13/2009 su "Progetto di deliberazione della Giunta regionale recante proposta all'Assemblea legislativa per l'adozione di atto di indirizzo e coordinamento, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 20/2000, sulle definizioni tecniche uniformi per le funzioni urbanistico-edilizie e sulla documentazione necessaria a corredo dei titoli abilitativi edilizi"
- L'Assessore Giancarlo Muzzarelli introduce il punto ricordando che da tempo la Regione, in collaborazione con le Autonomie Locali, sta lavorando per trovare le condizioni per migliorare l'organizzazione, la gestione burocratica e tecnica delle leggi regionali. Da questa collaborazione è scaturita una prima proposta di pdl per dare un coordinamento e per rendere le funzioni urbanistico-edilizie sulla documentazione sui titoli abitativi più omogenea a livello regionale. Si tratta, dice, di un atto di coordinamento ancora in corso d'opera che, dopo il passaggio in Cal, prevede l'impegno a proseguire il confronto per arrivare in Consiglio alla fine di gennaio.

Regione Emilia-Romagna

L'intenzione, comunque, è quella di arrivare a predisporre uno strumento condiviso e responsabile che sia di aiuto per i cittadini e i tecnici dell'Emilia-Romagna per poter disporre di un riferimento urbanistico-territoriale dotato di un linguaggio omogeneo nel rispetto sia dell'art. 16 della l.r. 20/2000, sia dell'art. 23, co. 3 della l. 31.

Con il pdl in esame, prosegue, si intende superare quella situazione di disomogeneità che caratterizza la regolamentazione urbanistico-edilizia nei Comuni della Regione; pertanto, la definizione delle nozioni e dei parametri tecnici, che dovranno essere utilizzati nella disciplina dell'uso del territorio e delle trasformazioni, è estremamente importante e rappresenta un punto importante, anche in risposta a ciò che i territori da tempo richiedono.

Conclude ribadendo che rimane fermo l'impegno ad effettuare un ulteriore passaggio di approfondimento per poi giungere in commissione consiliare in gennaio e, entro la fine del mese di gennaio, in Consiglio.

Enzo Baldazzi Sindaco di Sogliano al Rubicone

Ritiene molto interessante e condivisibile tutto il provvedimento, ma pensa sia opportuno disporre di un ulteriore periodo di riflessione per avere la possibilità di approfondire le tematiche, coinvolgendo in misura maggiore tutte le realtà locali e per valutare il tipo di impatto che la nuova regolamentazione produce sugli enti locali, pur nel rispetto dei tempi di approvazione richiamati dall'Assessore.

Luca Caselli Sindaco di Sassuolo

Condivide pienamente le argomentazioni del Sindaco Baldazzi ed esprime la necessità di approfondire la conoscenza del provvedimento e di rinviarlo quindi alla prossima seduta, visto il poco tempo a disposizione per la lettura di tutto il materiale pervenuto.

Lucia Bursi Sindaco di Maranello

Pensa che per permettere al provvedimento di andare avanti nel suo iter, sia opportuno distinguere il piano tecnico, che richiede un maggiore approfondimento, dal piano politico. E' d'accordo sul fatto che i tecnici si impegnino a definire meglio gli atti per capire le ricadute con le varie normative dei Comuni e con il differente stato di attuazione della strumentazione urbanistica, ma è altrettanto d'accordo sulla necessità di mandare avanti il mandato politico onde procedere verso una direzione di semplificazione e unificazione delle definizioni, con i necessari approfondimenti di carattere tecnico.

Carlo Castelli Sindaco di Budrio

Fa una preliminare riflessione a proposito del funzionamento delle sedute del Cal quale sede di confronto globale, oltre che settoriale, fra Regione ed Enti Locali nell'affrontare determinate materie prima che queste vengano istruite settorialmente e, quindi per poter condividere insieme

Regione Emilia-Romagna

le politiche regionali. Si pensi, ad esempio, al Patto di stabilità e allo sforzo per arrivare alla semplificazione amministrativa del funzionamento di tutto il complesso delle istituzioni locali. Avverte, pertanto, il bisogno di fare il punto su queste materie, di discutere di provvedimenti settoriali che possono poi intervenire sulle stesse e del coinvolgimento del Cal in questo senso. Questa premessa nasce dalla natura del provvedimento oggetto di discussione che, nel merito è condivisibile, sebbene ci sia consapevolezza della necessità di governare un problema un po' complesso; pertanto, ritiene plausibile fissare un termine che consenta alla Regione di apportare le modificazioni e i suggerimenti pervenuti da parte dei Comuni.

Pier Paolo Borsari Sindaco di Nonantola

E' d'accordo con gli interventi precedenti e ritiene molto equilibrato l'impianto di tutto il provvedimento, ancor più per la mancanza di un obbligo di recepimento, anche temporale, delle definizioni tecniche. Manifesta, inoltre, l'opportunità di utilizzare il periodo di tempo che manca alla fine del mese di gennaio per consentire alla Regione di raccogliere ulteriori osservazioni o pareri da parte delle Amministrazioni comunali, in collaborazione con tecnici e progettisti competenti in materia di strumenti urbanistici. Altrettanto importante, prosegue, è aver fissato il termine dei due anni per il recepimento della documentazione necessaria per i titolo abilitativi e, sotto questo profilo, si chiede se non sia il caso di coinvolgere, dal punto di vista tecnico, figure che rappresentino gli ambiti associativi, in quanto è nota la necessità di adeguare gli strumenti e di mettere in rete le esperienze migliori o più virtuose.

Vincenzo Bernazzoli Presidente Provincia di Parma

L'atto in discussione è sicuramente importante e condivisibile e, in considerazione del fatto che andrà il Consiglio alla fine del mese di Gennaio, manifesta, a nome di UPI l'impegno a formulare le osservazioni che si renderanno opportune.

Assessore Giancarlo Muzzarelli

Condivide pienamente lo spirito delle osservazioni e manifesta totale disponibilità per arrivare ad un confronto concreto, sebbene i tempi da rispettare per arrivare all'approvazione siano già scanditi. Al riguardo, quindi, è fondamentale la disponibilità da parte di tutti per arrivare ad una adeguata definizione del provvedimento.

Sottolinea, inoltre, l'importanza di cercare insieme le soluzione per governare la legge 6, anche se nel territorio si è riscontrata una buona condivisione della norma e già da domani dovrebbe partire una delle due circolari, in particolare sul titolo III, che dovrebbe servire per gestire le emergenze più immediate, ma è anche già stato predisposto lo schema dei titoli I e II. E' evidente che, fatta la bozza, dovranno seguire gli incontri con ANCI, UPI, LEGA per trovare la condivisione necessaria e, in questo senso, è stato attuato un importante lavoro di coinvolgimento nei confronti di Enti Locali, Province, Ordini professionali. L'obiettivo è comunque quello di arrivare al Codice urbanistico unico territoriale, con una prospettiva di impegno legislativo che dovrà proseguire anche per il futuro.



Il Consiglio esprime parere favorevole

2 Astenuti:

Luca Caselli Sindaco di Sassuolo

Franco Albertini Sindaco di Pecorara

8. a) Richiesta di parere ai sensi dell'art. 6 della L.R. 13/2009 su: L.R 26/01-Borse di studio: presentazione criteri per bando a.sc. 2009/2010

L'Assessore Giovanni Sedioli illustra il pdl sulle modalità per la concessione delle borse di studio relativamente alla scuola media inferiore e alla scuola superiore, ricordando che negli ultimi due anni la Regione concedeva le borse di studio esclusivamente agli alunni della scuola superiore. Riferisce che quest'anno, invece, la Giunta ha ritenuto opportuno proporre l'estensione del beneficio anche alla scuola di base, sempre con criteri legati ad una combinazione tra reddito e merito. I motivi di questa scelta sono dipesi non solo dal fatto che la scuola superiore sia più onerosa per le famiglie in termini di trasporto, libri di testo, contributi scolastici, ma anche perché la scuola media, come il biennio della superiore, fa parte del ciclo dell'obbligo e, non da ultimo, per il motivo che ormai accompagna tutte le principali scelte, che è quello della crisi economica. Informa, inoltre, che sono stati previsti in bilancio 1,5 milioni di € in più rispetto a quanto previsto lo scorso anno su questo specifico capitolo, in modo da poter mantenere stabili i criteri di erogazione, anche se è importante ricordare che le borse non sono predeterminate nell'importo, ma è predefinito il criterio per l'accesso alle stesse. Passa poi la parola alla Dott.ssa Bertelli per maggiori chiarificazioni di carattere tecnico.

Cristina Bertelli Responsabile del Servizio

La Dott.ssa Bertelli ribadisce la reintroduzione di un beneficio che la Regione, in collaborazione con le Province e i Comuni, ha concesso dall'entrata in vigore della legge 21 sul diritto allo studio.

I criteri per l'accesso al beneficio, prosegue, sono sostanzialmente due:

- 1) il criterio del reddito, per cui viene posta una soglia di reddito calcolata secondo l'indicatore ISEE, rimasto comunque invariato dall'entrata in vigore della legge;
- 2) il criterio del merito, che consentirà a tutti coloro che presentano il primo requisito, di avere una borsa di studio di un valore superiore del 25% rispetto alla borsa di studio base. Pertanto, tutti i ragazzi delle scuole medie e delle scuole superiori che nell'anno scolastico 2008/2009 saranno stati promossi con una media dal 7 in su potranno conseguire una borsa di studio maggiorata del 25% rispetto al valore base delle stessa.

Un requisito introdotto negli ultimi due anni, che verrà riconfermato anche per quest'anno e che riguarderà, quindi, anche gli studenti delle scuole medie, sarà quello del completamento dell'anno scolastico. Ricorda, inoltre, che sarà cura delle Province e dei Comuni emanare i bandi per gli aventi diritto, con decorrenza 25/01/2010-26/02/2010 e che le famiglie potranno



presentare domanda per l'accesso al beneficio sia all'Ente gestore (Comune o Provincia), sia alla scuola frequentata.

Il Consiglio esprime parere favorevole

b) Informativa sullo stato dell'arte dell'Intesa di Conferenza unificata 28 Gennaio 2009 sulla rilevazione degli elementi non strutturali degli edifici scolastici

L'Assessore Sedioli introducendo l'argomento ricorda preliminarmente il tragico incidente di Rivoli in cui si verificò la morte di uno studente causa la caduta di un controsoffitto. Infatti, in seguito a tale episodio, si intervenne con una norma di salvaguardia, che mirava a verificare in tutte le scuole del Paese lo stato delle stesse rispetto alla sicurezza e agli elementi non strutturali. Opportunamente ricorda che, attualmente, rispetto alle scuole, si è dinanzi a tre tematiche che vengono condotte separatamente: gli elementi non strutturali, la sismica e la sicurezza in generale degli edifici scolastici. La Regione, comunque, al momento, e fino al 20 dicembre sarà impegnata con le commissioni miste per completare il rilievo degli edifici, che verranno classificati secondo il grado di rischio, che sarà di tipo A per definire quegli edifici che rientrano nel primo livello di richiesta di intervento, ovvero di tipo B per tutti gli altri casi. Nella nostra Regione, prosegue, non sono emerse, come in altre Regioni, situazioni in cui lo stato fosse tale da mettere in discussione l'agibilità dell'edificio, ma sono state riscontrate solamente situazioni di maggiore o minore urgenza. Precisa che la situazione che si prospetta, peraltro, vede il Governo impegnato nella fase di ripartizione di circa 773 milioni di € disponibili per gli interventi, a fronte della quale c'è un notevole impegno da parte degli uffici della Regione, in collaborazione con ANCI e UPI a fornire le schede tecniche contenenti i dati degli edifici interessati. A livello centrale, tuttavia, continua il dibattito circa le modalità di riparto dei fondi e se verranno assegnati direttamente ai Comuni o se le Regioni faranno da tramite, così come previsto dalla legge 23, ma è altresì vivo il dibattito circa l'ammontare del finanziamento, che appare ancora incerto. Conclude affermando che il dato rassicurante, comunque, è che il ruolo di cui è stata investita la Regione, a proposito delle rilevazione, è stato portato a termine, mentre è in fase di completamento la parte relativa alla comunicazione dei dati.

Antonio Gioiellieri Direttore Anci

Ricorda che l'iniziativa illustrata dall'Assessore ha alle spalle un'intesa in Conferenza unificata con le Associazioni e le Regioni e chiarisce che non può essere accettato il criterio prospettato dell'inagibilità per poter beneficiare del finanziamento di provenienza statale, ma occorre pensare ad un criterio di cui possano beneficiare tutte le Regioni e non solo quelle che nel cui territorio siano presenti scuole inagibili.

- c) Informativa su "L.R. 12/2003-Programmazione territoriale dell'offerta formativa e dell'organizzazione della rete scolastica per l'a.sc. 2010-2011: presentazione risultati della prima fase e criteri per la programmazione offerta secondo ciclo"
- L'Assessore **Sedioli** presenta l'informativa e ricorda che la legge regionale pone come scadenza, per l'organizzazione della rete, il 30 novembre per i Comuni e il 15 dicembre per la Regione;

Regione Emilia-Romagna

precisa, inoltre che per l'anno in corso sono state mantenute le scadenze predefinite per la programmazione della scuola di base, mentre per le scuole superiori è stata predisposta una delibera che rinvia le scadenze al 15° giorno successivo alla pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale del provvedimento di riordino delle scuole superiori. Non è stato possibile indicare una data certa, anche perché i tre Regolamenti: istruzione tecnica, istruzione professionale e licei già da tempo sono passati in prima lettura al Consiglio dei Ministri, ma tutta la fase di validazione successiva è ancora indietro: il parere delle regioni è stato emesso, il CNP si è pronunciato con forti critiche e riserve, le commissioni parlamentari non hanno ancora concluso l'iter per emettere il parere, mentre il Consiglio di Stato si è pronunciato in maniera piuttosto perentoria sulla legittimità dei decreti. Il punto più rilevante, infatti, è che viene messa in discussione dal Consiglio di Stato la congruità del decreto rispetto ai temi sviluppati e contenuti nella delega. Nel frattempo, la Regione stà cercando di sensibilizzare gli Enti Locali e le scuole, affinchè possano dare una risposta ragionevole alla possibile conferma dei regolamenti stessi; l'operazione non è sicuramente semplice perché il riordino dei tre settori della istruzione superiore avrà effetti piuttosto importanti:a livello nazionale, infatti, erano presenti 946 scuole diverse, in funzione dei diversi indirizzi prestabiliti e delle sperimentazioni presenti, ma le varie sperimentazioni attuate verranno chiuse, per tornare ad un numero di indirizzi limitato. Pertanto, tutte le scuole dovranno affrontare un'operazione di ridefinizione dell'offerta formativa, sebbene il ramo tecnico sia il meno esposto alla riorganizzazione in atto, in quanto caratterizzato da sperimentazioni molto più riconducibili ai criteri dati; al contrario, i licei e l'istruzione professionale potrebbero presentare maggiori problematiche di riordino. In sede di conferenza dei servizi formativi, comunque, si è pensato ad alcuni criteri base, che tengano conto dei tempi estremamente ridotti con cui la ridefinizione della rete dovrà essere affrontata e che possono essere così riassunti: evitare situazioni di ulteriori difficoltà; considerare il 2010/2011 un anno ponte in cui tentare di ricostruire la nuova rete formativa attraverso criteri automatici che vedono la trasformazione dei corsi che già sono in essere rispetto ai nuovi, con le tabelle di conversione, al fine di non snaturare la struttura delle scuole. E' evidente che la situazione è transitoria, dovendo nuovamente intervenire il prossimo anno per cercare di rendere la situazione definitivamente omogenea. La parte più delicata riguarda comunque i corsi nuovi, che, anche se particolarmente interessati, potrebbero non essere rappresentati in Regione, come nel caso dell'indirizzo per i tecnici della logistica-trasporti: infatti, attraverso le conversioni automatiche solo a Forlì potrebbe essere attivato questo nuovo corso, perché già presente l'istituto aeronautico. Le stesse difficoltà si riscontrano per gli indirizzi musicali ed è per questo che viene richiesta un po' di buona volontà, onde affrontare e risolvere tutte le problematiche.

Raffaele Cortesi Sindaco di Lugo

E' pienamente d'accordo sulla necessità di analizzare tutte le opzioni di offerta formativa presenti sul territorio regionale, ma preferisce sottolineare che anche la città di Ravenna, essendo città portuale e avendo delle sedi di logistica abbastanza importanti, possa essere interessata all'indirizzo logistico; sui licei musicali, invece, pensa sia opportuno affrontare un dibattito che vada oltre le sedi ristrette dell'ambito di concertazione e veda coinvolta tutta la struttura degli Enti Locali regionali.



9. Richiesta di parere ai sensi dell'art. 6 della L.R. 13/2009 su p.d.l. avente ad oggetto: "Disposizioni per la semplificazione e la riduzione generalizzata dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi. Norme per l'attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi del mercato interno- legge regionale comunitaria per il 2010."

Il Presidente **Giangrandi** fa presente che la documentazione relativa al punto è stata presentata con notevole ritardo e che i membri del CAL non hanno avuto modo di approfondire le tematiche ivi trattate. Propone pertanto che l'oggetto sia rinviato.

L'Assessore Giuseppina Muzzarelli ritiene comunque di illustrare il p.d.l.

Afferma che il provvedimento costituisce la prima legge comunitaria della nostra Regione e predispone un procedimento normativo che, in attuazione della legge 16 del 2008, finalizzata alla partecipazione della Regione alla fase ascendente e a quella discendente degli atti della Unione Europea e secondo gli orientamenti della normativa comunitaria, ha la funzione di semplificazione normativa e procedurale. Il progetto di legge in attuazione delle direttive comunitarie e di leggi nazionali comporta una generale riduzione dei termini previsti per i procedimenti regionali e a tal fine crea un sistema organico che attraverso la collaborazione tra Assemblea e Giunta e il confronto tra queste e le forze economiche e sociali del territorio mira alla realizzazione della semplificazione e della riduzione dei termini dei procedimenti. La legge prevede a tal fine una sessione semestrale di semplificazione che, come quella prevista dalla legge 16 del 2008 in relazione alle attività di rilievo internazionale della regione, evidenzia e rende oggetto di dibattito pubblico i problemi procedimentali di livello regionale e locale di maggior rilievo e realizza il "governo permanente delle situazioni di criticità" dei procedimenti amministrativi di livello regionale e locale.

Il Consiglio rinvia la discussione del provvedimento

La seduta è sciolta alle ore 17,00

L.c.s.

f.to Il Presidente del Consiglio delle Autonomie locali Francesco Giangrandi

